

PIANO URBANISTICO GENERALE

(Legge Regionale 24/17)

AVVIO CONSULTAZIONE PRELIMINARE:

- PRE-IDNIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

Arch. Carlo Santacroce (progettista PUG)

Dott. For. Giovanni Trentanovi (responsabile ValSAT)

Filippo De Vigili, Forestale Iunior (supporto analisi)

Settembre 2021

«Un Piano di Unione per promuovere l'attrattività di tutti i territori»

Documento discusso e condiviso tra i Sindaci dell'Unione a seguito degli incontri dell'autunno del 2020, dei Tavoli di lavoro svolto nell'aprile/maggio del 2021 e dei contributi nel frattempo pervenuti da tutte le Amministrazioni.

Il documento è stato predisposto per mettere pienamente a fuoco gli obiettivi del Piano, che competono alla politica col supporto e l'assistenza dell'urbanistica: **indirizzo politico orientato sulla base di un quadro diagnostico.**

Se ne riporta una sintesi, rinviando alla lettura integrale

Un PUG di Unione

«Il PUG di Unione intende essere strumento di crescita coordinata e sinergica dell'intero territorio della Bassa Romagna, riconoscendo le diversità e le identità che lo caratterizzano.»

Logica multi scalare:

- Definire le **regole e obiettivi** necessari per garantire uno **sviluppo sostenibile e sinergico dell'intero territorio, da condividersi tra tutte le Amministrazioni;**
- Definire le **strategie locali**, sulla base delle criticità e delle potenzialità di ogni singola porzione urbana, **da dettagliarsi in una logiche di scala comunale**, quando non di centro abitato.

Un PUG di Unione

Il nuovo PUG è un piano «aperto» e quindi un **punto di partenza** che dovrà proseguire a livello di singolo territorio, che dovrà essere lasciato crescere nel **proprio processo rigenerativo**, nell'ambito di un **quadro organico e condiviso di Unione**.

«Il PUG dovrà, soprattutto, dare a ciascuno un proprio possibile percorso di crescita».

Solo in tal modo sarà possibile cogliere le enormi opportunità messe in campo dalle nuove politiche che l'**Europa** sta attivando in risposta alla crisi che stiamo attraversando.

Un ruolo attivo nella elaborazione del PTAV

Primo tema di copianificazione con la Provincia dovrà essere la **selezione dei poli produttivi sovracomunali** dove localizzare eventuali nuovi insediamenti produttivi:

- **Cogliere vocazioni specifiche** (anche in riferimento tema successivo mobilità);
- Tenere conto dei **progetti finalizzati alla innovazione e alla ricerca** (es. Lugo e Conselice);
- Prevedere comunque **politiche rigenerative dei poli consolidati.**

Un ruolo attivo nella elaborazione del PTAV

Ulteriore tema da condividere con la Provincia è la verifica della **gerarchia e delle priorità del reticolo viario sovracomunale**, in una logica di **sostenibilità e minimizzazione degli ulteriori nuovi interventi**:

- Completare **progettualità avviate** SS16 e SP610;
- Valutare interventi finalizzati al **superamento criticità principali** (Massa Lombarda, Sant'Agata);
- Approfondire tematica degli **impatti derivanti dalla prossima apertura del Casello di Castelbolognese**.

Un ruolo attivo nella elaborazione del PTAV

A livello provinciale e sovracomunale, come misura anticipatrice del PUMS; andrà avviata la costruzione di un **moderno progetto di mobilità sostenibile** che assuma come obiettivi principali il potenziamento del trasporto locale e della mobilità ciclabile di scala territoriale:

- Tenere conto delle **scelte Città Metropolitana di Bologna** (Metrobus);
- Non ignorare le **difficoltà infrastrutturali e gestionali di alcune linee secondarie.**

Consumo di suolo e rigenerazione

Definire **regole a livello di Unione** per limitare le trasformazioni esterne al territorio urbanizzato e favorire la rigenerazione:

- Intervenire all'esterno del TU **solo in caso di assenza di alternative** in termini di rigenerazione;
- **Condividere gli interventi esterni al TU con i singoli territori, oltre che con l'Unione;**
- Definire a livello di Piano **limiti specifici, per potenzialità, per le singole porzioni del territorio dell'Unione.**

Prevedere **politiche perequative**, che assicurino sviluppo equilibrato accompagnato dalla realizzazione degli interventi di qualificazione previsti dal Piano.

Consumo di suolo e rigenerazione

A livello di Unione si ritiene inoltre prioritario :

- Definire **Strategie comuni per la qualificazione dei Centri Storici** e per la **funzionalità della città pubblica**, da declinare rispetto alle specificità dei territori;
- Individuare gli **ambiti di sottoutilizzo e degrado** che possano svolgere funzioni di rango sovralocale (si segnala in particolare il tema della **qualificazione delle aree produttive**).

Un nuovo modello di mobilità di Unione

Obiettivo è tentare di **superare l'attuale predominante utilizzo del mezzo privato motorizzato**, insostenibile sia da un punto di vista ambientale che sociale.

Appare centrale il tema della **ciclabilità**, nella sua duplice accezione:

- **Reticolo escursionistico sovralocale** (in primis **ciclovia Bologna-Ravenna**, grande opportunità valorizzazione dei territori);
- **Percorsi casa-scuola/casa-lavoro** (privilegiando utilizzi non esclusivi con declassamento viabilità extraurbane).

Un nuovo modello di mobilità di Unione

Il PUG dovrà formulare strategie per favorire **modalità di trasporto innovative** (sharing, servizi a chiamata, politiche di mobility managing, bike-to-work, logistica urbana, ecc.) e a favore della **intermodalità**.

Tema di **confronto con Agenzie dei trasporti (BO e RA)** è quello di prospettare soluzioni anche di tipo urbano o sub-urbano che vadano oltre il semplice trasporto scolastico: ripensare modello alla luce delle novità previste.

Si evidenzia l'esigenza di affrontare la **criticità rappresentata dalla SR253 San Vitale** e la necessità di **rafforzare l'accessibilità dei principali attrattori: Bologna e Ravenna**.

Un territorio resiliente

Il PUG punterà sullo **sviluppo delle reti blu e verdi**, quale strumento per costruire un territorio più sicuro e adattabile ai cambiamenti globali, ma anche gradevole da vivere e ospitale da visitare.

Il **tema delle acque**, in tutte le sue accezioni, è **l'elemento cardine e trasversale** su cui poggiare e coordinare le varie politiche e strategie di valorizzazione e gestione del territorio, finalizzate *in primis* alla sua **messa in sicurezza idraulica**.

Alcune progettualità sono solo in parte già avviate e finanziate e comunque saranno da declinare ulteriormente in termini di priorità in coerenza e a completamento degli interventi esterni al confine dell'Unione.

Un territorio resiliente

Vi sono significative necessità di **efficientamento nella distribuzione dell'acqua** e di **superamento delle criticità determinate dalla necessità di acqua delle aziende agro-industriali idro-esigenti**.

Il ruolo del PUG dovrà essere quello di approfondire **con studi specifici le criticità non ancora pienamente definite di scala urbana e di dettaglio**, nonché di **farsi collettore, interprete e veicolo di tutte quelle progettualità legate all'uso e alla gestione sostenibile della risorsa acqua** (tra le altre, la realizzazione dei nuovi micro-distretti per il pompaggio delle acque a pressione e degli annessi invasi multifunzionali).

Un territorio resiliente

Le progettualità relative alla sicurezza idraulica dovranno contribuire a **rafforzare anche l'infrastruttura verde del territorio così come le sue opportunità di fruizione**. In tal senso, il Fiume Reno, il torrente Sillaro, il canale dei Mulini di Imola, il torrente Santerno, il canale dei Mulini di Lugo, il torrente Senio, il canale Naviglio e il torrente Lamone rappresentano gli **assi portanti della 'griglia blu' lungo la quale si aggancia il sistema diffuso di aree protette**.

La **valorizzazione di questi assi fluviali dal punto di vista paesaggistico e fruitivo** (reti ciclo-pedonali di livello unionale, provinciale e regionale, tra cui il tratto già realizzato tra Mordano e Castel del Rio lungo il fiume Santerno) dovrà essere attuata attraverso un **tavolo di confronto tra i vari enti**.

Un territorio resiliente

Dovrà essere **superata la frammentazione nella gestione delle aree protette**, con particolare riferimento alle progettualità derivanti dal rafforzamento della componente arborea-arbustiva (forestazione) internamente ed esternamente ad esse.

Si propone infine **l'allargamento del perimetro del Parco del Delta del Po**, collegando le Valli di Argenta con le Valli di Comacchio, e **la valorizzazione del Paesaggio protetto della Centuriazione**, con eventuale inserimento al suo interno del comune di Bagnara di Romagna.

Verso un welfare di comunità e prossimità

Occorre **favorire la qualificazione e l'accessibilità diffusa delle dotazioni esistenti e lo sviluppo di una offerta innovativa**, che porti al rafforzamento di un welfare di comunità basato sulle dotazioni nella accezione estesa proposta dalla nuova legge:

- rispondere alle **nuove istanze poste della popolazione**;
- creare un **territorio sempre più ospitale**.

Affrontare il **tema della “prossimità” tra cittadini e servizi** (tema fisico e sociale), in grado di dare risposta alle diseguaglianze e compensare gli squilibri territoriali: indirizzare politiche perequative.

Verso un welfare di comunità e prossimità

Opportunità:

- partnership di **collaborazione pubblico-privato**;
- collaborazione con l'articolato e diffuso mondo dell'**associazionismo e del volontariato**;
- riutilizzo del **patrimonio edilizio pubblico sottoutilizzato o dismesso**.

Obiettivi:

- **Individuare ulteriori servizi di rango di Unione**, su cui fare convergere le politiche condivise;
- Prevedere una **eventuale razionalizzazione e crescita coordinata delle dotazioni** oggi presenti in maniera diffusa sul territorio.

Verso un welfare di comunità e prossimità

In particolare si ipotizza di favorire un maggiore coordinamento a livello di Unione nei seguenti campi:

- Politiche legate all'**offerta culturale** (biblioteche, musei, ecc.);
- Politiche di tipo **sociale** (RSA, ma anche abitativo sociale);
- Politiche **formazione professionale**.

Aspetti di indirizzo innovativi:

- **Social-housing** e **co-working**, da declinare rispetto alle diverse realtà territoriali;
- **Rigenerazione Centri Storici e quartieri popolari**;
- Incremento sinergico dell'**offerta commerciale, ricettiva e ricreativa**.